

Stipa austroitalica Martinovský

[*S. austroitalica* Martinovský subsp. *austroitalica*; *S. austroitalica* subsp. *appendiculata* (Čelak.) Moraldo; *S. austroitalica* subsp. *frentana* Moraldo & Ricceri; *S. austroitalica* subsp. *theresiaie* Martinovský & Moraldo]



Frutto di *S. austroitalica* (Foto M.Vena)



Dati del III Rapporto ex Art. 17 (2013)¹

Famiglia: *Poaceae* - **Nome comune:** Lino delle fate meridionale

| | Allegato | Stato di conservazione e <i>trend</i> III Rapporto ex Art. 17 (2013) | | | Categoria IUCN | |
|---|----------|--|-----|-----------|----------------|---------------|
| | | ALP | CON | MED | Italia (2016) | Europa (2011) |
| <i>S. austroitalica</i> s.l. ² | II*, IV | | | FV | LC | LC |
| <i>S. austroitalica</i> subsp. <i>austroitalica</i> | | | | | DD | NE |
| <i>S. austroitalica</i> subsp. <i>appendiculata</i> | | | | | DD | NE |
| <i>S. austroitalica</i> subsp. <i>frentana</i> | | | | | LC | NE |
| <i>S. austroitalica</i> subsp. <i>theresiaie</i> | | | | | DD | NE |

¹ I dati di distribuzione in fase di *reporting* sono stati stimati sulla base di dati parziali, estrapolazioni e modellizzazione.

² *Stipa austroitalica* è tutelata dalla Direttiva a livello specifico; secondo le nuove conoscenze tassonomiche la specie comprende quattro sottospecie (Conti *et al.*, 2005).

Corotipo. Endemita dell'Italia centro-meridionale e della Sicilia.

Distribuzione in Italia. Le diverse sottospecie, individuate sulla base della variabilità di alcuni caratteri morfologici, hanno una distribuzione limitata all'interno dell'areale principale (Moraldo & Ricceri, 2003; Conti *et al.*, 2005; 2007): *S. austroitalica* subsp. *austroitalica* è segnalata in Campania, Basilicata, Calabria e in Puglia, la subsp. *appendiculata* in Sicilia, Calabria e Puglia, la subsp. *theresiaie* è riportata esclusivamente per la Calabria e la subsp. *frentana* per il territorio al confine tra Abruzzo e Molise. Recenti contributi (Banfi & Passalacqua, 2011; Wagensommer *et al.*, 2015) mettono in dubbio la validità delle entità sottospecifiche.

Biologia. Emicriptofita cespitosa; fioritura: aprile-maggio. Studi sulla biologia ed ecologia della riproduzione hanno evidenziato lo sblocco della dormienza dei semi in seguito a trattamento a basse temperature (Forte *et al.*, 2007).

Ecologia. Specie termofila, eliofila e xerofila legata ad habitat semirupestri e alle creste rocciose; può colonizzare anche versanti meno acclivi, ex coltivati o terreni gestiti con pratiche agricole a basso impatto. Si rinviene in prossimità del livello del mare fino a 1.270 m di altitudine (Caldarella *et al.*, 2011), su substrati di natura prevalentemente calcarea. *S. austroitalica* subsp. *frentana* è legata ad habitat gipsicoli (Moraldo & Ricceri, 2003).

Comunità di riferimento. Vegetazione erbaceo-camefitica e prati aridi inquadrabili nell'alleanza endemica *Hippocrepido glaucae-Stipion austroitalicae* Forte *et* Terzi *in* Forte, Perrino *et* Terzi 2005, ascrivibili all'habitat 62A0 "Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (*Scorzoneralia villosae*)" (Biondi & Blasi, 2015). La specie in Puglia si rinviene anche in ambienti substeppici sia nell'habitat 6220* "Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*", che nel 6210* "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (*stupenda fioritura di orchidee)" (P. Medagli, com. pers.). In Sicilia rientra nell'alleanza *Avenulo-Ampelodesmion mauritanici* Minissale 1995 (Caldarella *et al.*, 2011), ascrivibile all'habitat 5330 "Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici" (Biondi & Blasi, 2015).

Criticità e impatti. La specie tende ad espandersi a seguito dell'abbandono dei campi coltivati, ma è minacciata dalle fasi più mature dei processi successionali. Le associazioni che caratterizzano le aree in cui la specie è presente risultano sensibili all'inquinamento da metalli pesanti (Perrino *et al.*, 2014). Le aree su cui insistono le stazioni sono inoltre minacciate dalla realizzazione di impianti eolici e fotovoltaici (Perrino & Wagensommer, 2013; Caldarella *et al.*, 2011).

Tecniche di monitoraggio. Poiché non esistono dati distributivi aggiornati, l'attività di monitoraggio deve dare priorità alla realizzazione di una cartografia della distribuzione reale della specie. I risultati di questa azione preliminare permetteranno di individuare le stazioni su cui concentrare le attività di monitoraggio, rappresentative delle diverse caratteristiche ecologiche e corologiche della specie.

Stima del parametro popolazione. Nelle stazioni il rilevamento sarà effettuato con il metodo delle classi di abbondanza. In caso di stazioni di notevole estensione per la stima del numero di individui saranno utilizzati *plot* circolari di dimensioni standard (diametro=10 m; 3 per ettaro), disposti in maniera casuale. La consistenza complessiva della popolazione andrà stimata per estrapolazione.

Stima della qualità dell'habitat per la specie. I rilievi fitosociologici permetteranno di attribuire le comunità con *S. austroitalica* a ben precisi stadi successionali e, quindi, di valutare lo stato di conservazione. Saranno inoltre rilevate le minacce che possano provocare danneggiamento o perdita di habitat (incendi, riforestazioni, pascolo intensivo, realizzazione di opere, ecc.).

Indicazioni operative. *Frequenza e periodo:* annuale, nel periodo aprile-maggio.

Giornate di lavoro stimate all'anno: 1 giornata per stazione (totale circa 60 giorni nei primi 2 anni).

Numero minimo di persone da impiegare: 2 persone per ogni stazione, 2 per la cartografia.

Note. Nell'ambito del progetto LIFE03 NAT/IT/000134, sono state realizzate azioni di rafforzamento delle popolazioni di *S. a. ssp. austroitalica* nell'Arco Jonico (Forte *et al.*, 2007).

A. Santangelo, A. Croce